

Sindacato di montagna



PROGETTIAMO IL FUTURO

TERRITORIO - SALUTE - SICUREZZA - QUALITA' DELLA VITA

La Fnp Cisl del futuro, aperta ai bisogni vecchi e nuovi delle persone

11° CONGRESSO



GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021

**RELAZIONE
DEL SEGRETARIO GENERALE**

Carissime delegate e delegati, invitate e invitati e tutti gli ospiti

Credo sia importante cominciare questa nostra giornata congressuale esprimendo un profondo e affettuoso ricordo di tutte le vittime provocate dalla pandemia con cui tuttora conviviamo e la nostra vicinanza alle famiglie coinvolte.

A questo proposito propongo un minuto di silenzio che ne rispetti la memoria. Premettiamo che questa relazione non vuole affrontare e approfondire tutte le problematiche che ci possono riguardare per non farla troppo lunga e poterci concentrare su alcuni aspetti che riteniamo prioritari.

Non abbiamo approfondito soprattutto gli aspetti generali, ovviamente anche perché condividiamo le analisi e le proposte che la Cisl e la Fnp presentano a tutti i tavoli di confronto.

Vogliamo invece sottolineare i temi della nostra capacità di partecipazione, di integrazione nel fare rete nella nostra Confederazione e con tutte le realtà impegnate nella tutela e la difesa della persona con particolare attenzione alla fragilità.

Questo congresso territoriale che è stato preceduto dalle assemblee territoriali tenute con i nostri iscritti nelle settimane scorse si colloca al termine di una stagione di radicali cambiamenti che sono stati ulteriormente accentuati dalla drammatica pandemia di cui forse solamente ora vediamo lo sbocco.

La partecipazione alle assemblee, che consideriamo moderatamente significativa, ha attestato il bisogno e la voglia di tornare a parlarci direttamente per approfondire ed impegnarci con maggiore efficacia

Abbiamo affrontato questo lungo periodo cercando di coniugare il rispetto delle regole di sicurezza decise dalle autorità sanitarie e la scelta di partecipare alle attività che hanno permesso alla nostra Confederazione di garantire la massima apertura possibile di tutti i servizi agli utenti.

Voglio esprimere, credo a nome di tutta la Cisl, un fortissimo ringraziamento ai nostri volontari e attivisti che con passione e coraggio non si sono mai tirati indietro nella loro attività quotidiana.

Il nostro sindacato, spesso criticato, ha sempre garantito i suoi servizi ai lavoratori e pensionati.

Abbiamo scelto di operare cercando di garantire la massima sicurezza attraverso il meccanismo degli appuntamenti che hanno funzionato egregiamente, grazie anche al ruolo dei nostri attivisti nell'esercitare l'accoglienza soprattutto telefonica ma anche in presenza nelle sedi zonali.

Le problematiche sono ancora molte, fatichiamo nel far fronte a tutte le necessità e ci riorganizziamo quasi quotidianamente alla ricerca di un costante miglioramento.

Siamo convinti sostenitori della campagna vaccinale, anzi ne avremmo preferito l'obbligatorietà e garantiamo oggi il rispetto delle regole in materia di certificazione sanitaria e di rispetto dei comportamenti collettivi e individuali indicati.

Abbiamo scelto di ascoltare la Scienza e le autorità sanitarie perché in presenza di una pandemia bisogna decidere con chiarezza da che parte stare.

Pur comprendendo la presenza di timori personali, troviamo inaccettabili le proteste che chiamino in causa presunte dittature sanitarie per non parlare dei vergognosi paragoni con i campi di concentramento nazisti.

Si arriva a mettere in discussione le statistiche sulle morti e siamo in presenza di informazioni antiscientifiche pericolose e criminali con la partecipazione complice di molti presunti strumenti informativi tra cui diverse trasmissioni televisive dove scienziati di sicura competenza devono confrontarsi alla pari con solenni "imbecilli" in cerca di notorietà.

Gli attacchi alle sedi sindacali, la presenza di frange violente e fasciste, non possono essere riferite solamente alle scelte di pochi fanatici.

Le manifestazioni contro i vaccini e il certificato verde sono un condensato di fanatismo che raggiunge il paradosso di paragonarsi ai deportati nei campi nazisti come hanno fatto quegli "imbecilli" a Novara.

Tali comportamenti vanno impediti anche con la necessaria repressione.

I manifestanti parlano in nome del popolo che in realtà ha fatto a grandissima maggioranza scelte mature e di buon senso.

La percentuale di vaccinati, tra le più alte al mondo, dovrà raggiungere un livello che metta il virus in condizioni di non nuocere.

Le scelte finora attuate hanno permesso una pur graduale riapertura di tutte le nostre attività economiche e del tempo libero nel massimo rispetto delle regole stabilite.

Il livello scientifico raggiunto ha visto la realizzazione di vaccini che stanno dimostrando grande efficacia.

Ovviamente si potrà fare meglio, ma non possiamo tornare indietro alle chiusure della fase più drammatica.

Inoltre crediamo in una democrazia che privilegi il bene comune e non solamente le libertà individuali soprattutto in materia di salute e sicurezza.

Il contesto mondiale in cui operiamo è molto complesso.

Permangono, accentuati dalla pandemia, squilibri economico sociali, che perpetuano stati di guerra, fenomeni migratori di difficile gestione che allargano le situazioni di degrado e assoluta povertà.

La non equa distribuzione delle risorse è ben visibile anche nella campagna vaccinale a cui molte aree mondiali non hanno ancora potuto aderire per la carenza di approvvigionamenti.

È in atto nelle democrazie una crescita delle forze populiste con la spinta alla chiusura nei propri confini, alimentate anche da modelli mediatici, che nelle sue forme comunicative trasmettono messaggi e slogan semplicistici utili solo al perenne clima di campagna elettorale in gran parte espresso all'interno dei presunti confronti televisivi dove prevale una modalità sensazionalistica fatta di battute ad effetto che escludono il necessario approfondimento.

Per non parlare di tutti i leoni da tastiera che impazzano sui social interpretando il mondo dal divano di casa in un misto di insulti, pettegolezzi e presunte informazioni prese alla qualunque nelle migliori delle ipotesi, correndo inoltre il rischio di essere vittima di vere campagne disinformative destabilizzanti orchestrate da entità organizzate a scopi anti democratici.

Tutto questo, che non possiamo solo esorcizzare, ci pone il problema di come rapportarci a questo variegato modello informativo e comunicativo.

Pur non rinunciando alle nostre modalità tradizionali che privilegiano i rapporti diretti e approfonditi, dovremo accrescere l'utilizzo di tutti gli strumenti informativi anche nuovi, coniugando semplicità comunicativa e complessità di pensiero.

In questo contesto potrà essere utile avvalerci di collaborazioni professionalmente adeguate.

Il declino demografico ed il conseguente invecchiamento della popolazione, ci impongono il ripensamento dei sistemi pensionistici, degli assetti sanitari e assistenziali al fine garantire sostenibilità e qualità della vita al sempre più numeroso popolo dei pensionati.

Inoltre il nostro agire futuro dovrà inserirsi nel complesso sommovimento determinato dalle grandi scelte organizzative e tecnologiche in materia di compatibilità ambientale, non solamente perché sia giusto partecipare a titolo personale e collettivo ai cambiamenti necessari e non rinviabili, ma anche per gli importanti effetti che ci saranno in primis sulla nostra vita quotidiana, sul mondo del lavoro e sul rapporto tra le persone.

Il crescente peso delle nuove tecnologie ed in particolare della digitalizzazione cambierà radicalmente il mondo del lavoro ma anche le nostre abitudini quotidiane.

Si prefigurano grandi opportunità ma nello stesso tempo dovranno essere gestite, soprattutto per il ruolo di un grande sindacato, le scelte di equità sociale, benessere, lavoro e di accesso alle nuove tecnologie e di conseguenza alle conoscenze e alle relative informazioni, garantendo pari diritti a tutti.

Il cammino graduale verso un modello di sviluppo economico sociale con al centro la sostenibilità ambientale, non sarà solamente una passeggiata ideale.

Dopo anni molto difficili per le relazioni sindacali, in alcuni casi inesistenti con i vari governi in carica, possiamo sostenere che con l'esecutivo attuale il confronto in atto sia diventato più sostanzioso, almeno dal punto di vista metodologico.

Ovviamente l'ennesima necessità di un cosiddetto governo tecnico che riempia l'evidente incapacità dei partiti di assicurare governabilità e funzionamento democratico, pone molti spunti di riflessione sul futuro della nostra democrazia.

Il nostro sostegno all'attuale governo è in gran parte determinato dall'urgenza di attivare le necessarie riforme socio economiche che garantiscano l'afflusso degli ingenti sostegni finanziari di origine europea.

Gli investimenti strutturali, con le risorse che arriveranno dal PNRR, dovranno portare lavoro di qualità e modernizzazione dell'intero sistema del paese.

Le riforme di pensioni e fisco sono i contenuti ancora tutti da definire, con particolare attenzione per quanto ci riguarda alle questioni inerenti i pensionati.

La rivalutazione delle pensioni, la riforma fiscale che ci coinvolga, la tutela della non autosufficienza della fragilità in generale, sono tematiche non rinviabili da affrontare con scelte politiche corredate dalle necessarie risorse economiche.

Sono in corso i confronti in merito ai tavoli governativi e ovviamente il nostro giudizio definitivo sarà influenzato dal loro esito.

Già ora non mancano gli elementi di criticità che ci hanno portato a manifestazioni pubbliche in cui abbiamo sostenuto il nostro dissenso e le nostre proposte caratterizzate però sempre da una piena disponibilità ad un confronto costruttivo.

La pandemia ci ha segnalato anche tutte le problematiche riguardanti lo stato del sistema sanitario nazionale che vede profonde diversità tra le varie realtà regionali, compresa quella lombarda che a fronte di molte chiacchiere sulla presunta eccellenza, ha dimostrato tutta la sua precarietà in materia di sanità territoriale, protezione post ospedaliera, cure domiciliari, ruolo dei medici di base ecc.ecc.

Su tutto questo ha pesato la scelta decennale di avere eccessivamente privilegiato la Sanità privata con i suoi fortissimi interessi finanziari con il conseguente impoverimento di tutto il settore pubblico in particolare nella dimensione territoriale.

Il confronto in atto con Regione Lombardia allo scopo di riformare la sanità regionale, ha prodotto alcuni insufficienti risultati parziali che potranno essere valorizzati solamente con la capacità di reale concretizzazione a livello territoriale.

Nel territorio si discute quasi esclusivamente di ospedali che alla luce della realtà rischiano di diventare solo scatole vuote poco efficaci.

Basti pensare alla drammatica mancanza negli organici di tutte le figure professionali sanitarie in primis i medici.

Per questioni di tempo non abbiamo analizzato nel merito la riforma della Sanità approvata nei giorni scorsi da Regione Lombardia.

Lo potrà fare ovviamente il dibattito che seguirà ma sicuramente proporremo alla nostra Confederazione ed alle categorie più interessate di realizzare un'iniziativa di approfondimento al termine della tornata congressuale che coinvolga il nostro nuovo Consiglio Generale.

Potremmo approfondire meglio tutti questi aspetti ma per motivi di tempo lo lasciamo al dibattito che seguirà.

Lascio volentieri l'approfondimento delle problematiche generali e dello stato del confronto con Governo e Regione alla vostra discussione e al contributo dei Dirigenti regionali e nazionali che lo possono fare in modo più dettagliato e aggiornato, con la consapevolezza che la situazione si evolve quotidianamente e ancora non consente un giudizio complessivo.

Certamente abbiamo affrontato tematiche complesse con molta, forse troppa superficialità, ma volevamo solamente trasmettere la voglia di discutere, approfondire, accettando l'idea che non ci sono soluzioni semplici, risolvibili con facili promesse o slogan utili solamente alla perenne campagna elettorale in cui vive il nostro paese.

I problemi si possono affrontare certamente con determinazione e ove richiesto anche con le rivendicazioni e la lotta ma anche con la partecipazione, la serietà e la consapevolezza della gradualità necessaria che non può essere racchiusa in alcuni slogan e soprattutto senza inutile demagogia.

Vorremmo invece concentrarci sul nostro ruolo concreto nel territorio, nella Fnp e nella Cisl di Sondrio. Questo perché sono i terreni e le tematiche su cui possiamo avere un ruolo concreto e misurabile.

Solamente con un nuovo protagonismo territoriale possiamo rilanciare la nostra partecipazione attiva.

Il nostro sindacato in generale, noi per primi, dovremo migliorare la nostra capacità di avvicinare la qualità delle teorie immaginate alla loro realizzazione concreta.

Siamo molto bravi nella stesura di documenti e nella realizzazione di accordi che prospettano soluzioni condivisibili e ben pensate, però tutto si complica nella loro applicazione concreta.

Si dice che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, ma prima o poi si dovrebbe vedere la costa, mentre troppo spesso vediamo solo acqua.

Crediamo che questa stagione congressuale debba concentrarsi sulla concretezza delle nostre proposte e del come operare per realizzarle.

Bisogna restringere la forbice che divide la nostra capacità di elaborazione dalla pratica reale.

Dovremmo dedicare meno energie al vanto della nostra bravura, al batterci le mani e alla torrenziale profusione di ringraziamenti reciproci.

Crediamo che il nostro Sindacato abbia motivazioni e potenzialità straordinarie.

Siamo stati e lo siamo ancora l'unica realtà sociale sempre aperta al pubblico che ha cercato di dare risposte alle molteplici richieste di tutela individuale e collettiva delle persone in qualità di pensionati, lavoratori, disoccupati e cittadini in generale.

Tutto questo grazie anche al contributo sostanzialmente gratuito e volontario dei nostri attivisti.

Dobbiamo ottimizzare le risorse pur nella consapevolezza dei nostri limiti.

Con molta attenzione al futuro, alle sue potenzialità ed ai possibili rischi e facendo tesoro di ciò che apprendiamo da questo periodo eccezionale, dovremo rafforzare la nostra capacità di rispondere in modo flessibile alle vecchie e nuove problematiche.

Dovendoci occupare in particolare della nostra realtà e del nostro territorio, non soffriamo di localismo perché siamo ben consapevoli di agire in un mondo sempre più interconnesso.

Il territorio diventa però banco di prova della nostra capacità.

In questi ultimi 2 anni caratterizzati dalla presenza del virus, complicati anche dal punto di vista operativo, abbiamo però lavorato su alcuni importanti percorsi.

Innanzitutto la ricerca di un equilibrio efficace per svolgere al meglio la nostra attività di agenti sociali e di contrattazione sul territorio con la creazione di un gruppo di lavoro, denominato "gruppo welfare", prima nato all'interno della nostra categoria che già esercitava la delega confederale sui temi socio assistenziali, adesso allargato a tutte le realtà della Cisl impegnate sulla materia (Fnp, categorie attive, Fisascat e Fp, associazioni Anteas e Anolf e segreteria Cisl).

Questa evoluzione è dovuta alla consapevolezza che in particolare sul nostro territorio, un impegno comune e ben integrato ci può permettere una presenza costante ed efficace come protagonisti sia dal punto di vista rivendicativo che partecipativo.

Tra l'altro il nostro modello provinciale ci spinge sempre più in questa direzione.

Per esprimere un primo giudizio potremmo usare la definizione di "lavori in corso scusate il disagio" perché stiamo ancora cercando di ben organizzarci, soprattutto sul chi, come e quando partecipare ai vari tavoli di confronto con i nostri interlocutori istituzionali (Ats, Asst, Uffici di Piano e Comuni).

Con la ripresa dei confronti in presenza è indispensabile essere ben coordinati, facilitati dall'inserimento di Barbara, come figura segretariale di sostegno all'attività di raccolta dati, calendarizzazione, verbalizzazione e archivio per l'intero gruppo.

Questo approccio vuole anche razionalizzare la partecipazione agli incontri che spesso in passato producevano i relativi verbali-fotocopia dopo discussioni non approfondite cercando di dare concretezza alla nostra azione con relazioni e contenuti reali.

Diventa indispensabile partecipare con le dovute conoscenze e una generale visione d'insieme.

Dobbiamo ancora migliorare ma crediamo di avere avviato un percorso importante.

In questo contesto va inserita anche la proposta riguardante le case di riposo provinciali, promossa dalla Fnp alle categorie che tutelano i lavoratori del settore e ad Anteas che svolge attività di sostegno e animazione per un progetto comune con lo scopo di monitorare la qualità della vita e la sicurezza sanitaria interna a queste realtà.

Già nella fase più acuta della pandemia abbiamo dovuto premere insieme sulla Prefettura provinciale per potere conoscere la situazione reale con il presupposto che il benessere di entrambi, lavoratori e ospiti, siano legati ad una buona gestione in tutti i sensi come ci ha insegnato la triste esperienza della pandemia.

A questo proposito chiediamo alla nostra Confederazione di affrontare il tema dell'equità salariale e contrattuale per le lavoratrici e lavoratori di questi settori.

Dal monitoraggio come processo iniziale pensiamo si possa arrivare alla realizzazione di buone iniziative di animazione e sostegno con il coinvolgimento del territorio, delle stesse amministrazioni delle case di riposo e dei vari comitati dei parenti e della cittadinanza.

Anche questa è un'idea nascente che pensiamo di sviluppare più compiutamente nel prossimo futuro quando l'accesso alle strutture ci permetterà di progettare un'attività qualitativa.

Come potete ben vedere le nostre iniziative ma anche le modalità concrete di progettazione sono fortemente integrate nel modello che fa vivere l'intera Cisl di Sondrio e le sue attività.

Questo modello non è per noi solamente un bisogno ideale di lavorare insieme, ma una modalità che viene da lontano, dalla conformazione del nostro territorio vasto e frammentato e dalla cultura storica della Cisl.

Le sedi zionali sono tutte un luogo condiviso di attività che si svolgono insieme: se qualcosa non funziona ne risente l'intero sistema.

Il proselitismo, anche alla Fnp, si realizza in grandissima parte grazie a tutto questo ed è frutto di impegno comune.

Servizi, tutela sindacale e legale, consulenza e informazione all'utenza sono orchestrati dall'accoglienza che è spesso garantita dall'impegno dei pensionati.

Come tutti ben sapete siamo quotidianamente impegnati allo scopo di rafforzare la nostra presenza.

Una peculiarità è stata la creazione degli sportelli integrati che rispondono a molteplici bisogni come fragilità (welfare), ricerca lavoro (curriculum), assistenza stranieri (Anolf) e bilateralità per piccole aziende e lavoratori somministrati presenti in tutte le nostre sedi zonali.

Questa attività innovativa è stata fortemente sostenuta dai gruppi dirigenti Fnp che mi hanno preceduto con investimenti mirati a realizzare anche un forte intercambio generazionale.

Ciò ha portato all'inserimento di alcune giovani donne che oggi sono pienamente inserite a tutti i livelli del nostro gruppo dirigente operativo.

Noi pensiamo che queste scelte non riguardino solamente la necessità di assumere una nuova segretaria, magari giovane e di bella presenza, considerandoli invece investimenti strategici pensati in una prospettiva di ricambio generazionale, pari opportunità e costruzione del futuro gruppo dirigente della Confederazione.

Da Ilaria, ora in segreteria confederale, a Chiara, oggi responsabile a Morbegno, fino a Barbara ancora in fase di inserimento ma di cui abbiamo già apprezzato capacità e disponibilità

Voglio ricordare che tutti questi inserimenti sono stati realizzati con il contributo dello IAL che ne ha gestito la raccolta dei profili professionali partecipando alle scelte concrete.

Con queste modalità stiamo programmando l'assunzione di una nuova figura al Patronato Inas, in particolare nella sede di Morbegno, grazie al progetto regionale che interesserà tutti i territori lombardi.

Non finirò mai di esprimere gratitudine alle segreterie Fnp di Ivan Fassin e poi di Luigi Pentimone per avere intrapreso queste scelte che si sono mostrate chiaramente azzeccate e fortemente innovative.

La segreteria semmai, pur frenata dalla pandemia, ha spinto sull'acceleratore di processi già ben avviati.

Queste scelte hanno contribuito ad un radicale rinnovamento della nostra Confederazione in termini generazionali ed operativi come possono tutti constatare.

Dovremo continuare a progettare, ad investire per migliorare, senza sprecare le risorse di cui disponiamo ma senza lesinare quando serve.

La nostra Federazione non risparmierà alcuna risorsa orientata in questa direzione ponendo solamente la necessità di garantire la massima qualità dei progetti realizzati.

Non possiamo essere considerati il bancomat di copertura dei vari buchi finanziari ma non risparmieremo a fronte di progetti comuni che rafforzino la nostra comune capacità operativa.

Servono anche risorse umane che contribuiscano alla nostra riflessione e che ci aiutino nelle attività.

È però evidente che il contributo dei nostri volontari deve confrontarsi con problematiche che richiedono destrezza, professionalità non sempre facilmente acquisibili. Resta necessario continuare a programmare il graduale inserimento di capacità nuove, giovani e preparate.

Questa è la direzione su cui abbiamo impostato la nostra collocazione nella Confederazione a Sondrio con forte ma critico sostegno al gruppo dirigente a tutti i livelli.

Affrontando in modo più specifico la vita interna alla nostra categoria, in particolare la nostra capacità di coinvolgimento dobbiamo constatare che pur avendo mantenuto un ottimo livello di adesione questi sono momenti difficili per la partecipazione, dovuti sicuramente ai nostri limiti ma anche a tempi particolarmente complessi.

Vorremmo tornare ad un coinvolgimento porta a porta che convinca le persone che i vari problemi si possono affrontare anche con l'impegno diretto e attivo.

Insieme ad Anteas abbiamo sollecitato tutte le nostre categorie sindacali che rappresentano i lavoratori attivi a segnalarci tutte quelle figure prossime alla pensione che possano essere coinvolte.

Sottolineiamo in particolare la collaborazione instaurata con la FP e la Scuola, un ringraziamento particolare a Filippo Maiorana per il grande lavoro svolto, ed in generale con tutte le categorie anche in materia di continuità associativa.

I grandi cambiamenti in corso aprono nuove opportunità ma creeranno anche nuove fragilità ed emarginazioni che dovranno essere tutelate e protette.

Questi saranno i compiti futuri, anche della Fnp che grazie alla sua esperienza e trasversalità potrà giocare un ruolo importante nel modello associativo e fortemente integrato della nostra Cisl.

Stare fuori da questo modello vuol dire fare del male a sé stessi e a chi si vuole rappresentare.

Ovviamente lavorare insieme non significa fare tutti le stesse cose, rinunciare alle proprie competenze e responsabilità, ma essere consapevoli di operare dentro un sistema integrato.

I pensionati, pur con molti limiti, offrono umilmente il loro contributo.

Non vogliamo però essere considerati gli uscieri dell'organizzazione.

Per quanto le nostre attività possano essere le più umili come l'accoglienza nelle sedi, il volontariato a sostegno delle nostre preziose associazioni (Anteas e Anolf), le consulenze Sictet e Adiconsum, la collaborazione con Ufficio Vertenze e con le categorie a cui si apparteneva, le vogliamo svolgere in un modello che ci rispetti e che veda il massimo impegno di tutti, dagli operatori dei servizi ai sindacalisti, al gruppo dirigente confederale per un lavoro comune che ci renda più forti e capaci di tutelare meglio tutti i nostri rappresentati.

In particolare con Anteas, pur nelle reciproche competenze e responsabilità, dovrà essere intensificata la collaborazione operativa e progettuale; il bisogno comune di trovare nuove forze volontarie e la necessità di garantire la necessaria partecipazione ai tavoli di confronto e contrattazione sociale.

Vediamo troppi dirigenti e operatori anche giovani e attivi agire con insufficiente energia e motivazione in una fase di grandi cambiamenti che richiedono impegno, idee, coraggio e umiltà.

Con questa volontà sosterrò l'attuale segreteria confederale con lealtà e spirito critico nella fase congressuale e negli anni che verranno cercando di lavorare insieme per un miglioramento continuo.

Questa segreteria confederale che abbiamo convintamente sostenuto ha avuto il merito di avere avviato una stagione molto attenta ai problemi reali e alla nostra quotidianità.

Possiamo e dobbiamo solamente migliorare.

Si potrebbe approfondire molto di più ma abbiamo voluto una relazione che non vi stordisse provocando spunti di riflessione, quello che manca lo integrerà il dibattito e gli interventi che seguiranno.

Siamo anche ben consapevoli dei nostri limiti e vogliamo solamente fare bene la nostra parte con serietà, senza eccessivi entusiasmi ma cercando anche di sfuggire al piagnisteo diffuso che pervade il nostro paese.

Si lamentano genericamente poveri e ricchi, soprattutto questi, una modalità francamente insopportabile e inutile.

Un po' di dignità, energia, impegno e se serve anche rabbia ma esprimiamole con la dovuta serietà senza fingere di vivere in un paese di morti di fame.

Vorrei chiudere con alcuni sobri pensieri personali:

questi 4 anni sono stati per me una splendida esperienza, ho trovato una categoria composta da donne e uomini motivati, seriamente impegnati, cordiali e pronti al confronto sia Sondrio che nella Fnp regionale e nazionale. Un giudizio che posso sinceramente estendere a tutta la nostra Confederazione.

Qualcuno può avermi considerato un po' irruento, ma rassicuro che voglio un bene dell'anima a tutta la nostra Confederazione e a tutti voi.

La pandemia ha ostacolato il nostro operare.

Ricordo ancora quando nel marzo 2020 ho comunicato a tutti voi la necessità di restare a casa e la fatica con cui avete aderito.

In seguito, la voglia di ripartire e la fatica di ricominciare ridefinendo le modalità di partecipazione cercando di ottimizzare il vostro impegno e la vostra straordinaria disponibilità con il bisogno di sicurezza ed efficienza.

Per questo chiediamo a tutti voi più o meno giovani di continuare a lavorare con noi, ognuno secondo disponibilità e possibilità.

Sarete le nostre sentinelle sul territorio e dovete aiutarci a ragionare e operare.

Dal vostro impegno dobbiamo trarre la capacità di accrescere la partecipazione dei nostri iscritti alla vita della Fnp.

Voglio immaginare che la Fnp di Sondrio possa ripartire, rilanciarsi dai nostri coordinamenti zionali neo eletti che possono essere estesi a tutti coloro che partecipano alle nostre assemblee in un'ottica di graduale allargamento della partecipazione dei nostri iscritti.

Fondamentale sarà il ruolo dei coordinatori che consideriamo l'estensione della Segreteria Provinciale nelle nostre zone.

La Segreteria vi sosterrà partecipando attivamente alle iniziative che verranno proposte cercando di svolgere da stimolo programmando incontri periodici anche a scopo formativo.

Come abbiamo scritto nei nostri manifesti congressuali dobbiamo immaginare il futuro con al centro qualità della vita della nostra gente e del nostro territorio.

Con l'occasione voglio ringraziarvi, partendo dai nostri coordinatori esteso a tutti voi.

Un sentito ringraziamento, non autoreferenziale, ai miei compagni di segreteria uscenti e presenti perché il nostro lavoro è frutto di un impegno comune.

Elvira a cui va un ringraziamento particolare per l'impegno profuso in questa fase congressuale e prima Daniela hanno garantito il reale funzionamento della nostra macchina organizzativa, Bruno e prima Pietro mi hanno supportato a non finire in confusione aiutandomi a riflettere, progettare e soprattutto applicare le nostre complesse regole democratiche.

Ringrazio anche Luigi che ci ha sostenuto impegnandosi su importanti filoni della nostra attività tra i quali la formazione e la realizzazione dei notiziari.

Un pensiero particolare a Chiara e ora a Barbara, loro e tutti voi sapete il perché e a tutte le nostre collaboratrici tecniche che quotidianamente supportano la nostra attività.

In particolare ci hanno permesso di organizzare nel migliore dei modi questo nostro congresso.

Non le nomino solo per non dimenticare nessuno.

Non vuole essere commedia autoreferenziale ma è la consapevolezza che la nostra importante attività è frutto dell'impegno di molti.

Nel ringraziarvi della vostra attenzione e pazienza vi invito ad una discussione propositiva e vivace per un futuro di idee e passione perché le sfide e anche le avversità devono essere affrontate con la dovuta energia per tutti coloro che vorremmo rappresentare.

Grazie e buon congresso a tutti

Viva la Fnp e viva la Cisl